

SCUOLA POLO FORMAZIONE
I.I.S. “Ten. Remo Righetti” – Melfi (PZ)
AMBITO 1

Priorità Strategiche Nazionali Percorsi formativi a.s. 2023/2024

***Lettura critica e analisi interpretativa dei dati nazionali, regionali, di
singola istituzione scolastica restituiti dalle prove INVALSI ad ogni
istituzione scolastica – Scuola Primaria***

Formatore Prof.ssa Daniela Ruffolo



Cosa è l'INVALSI? Quale è la sua funzione?

Perché le prove INVALSI? A cosa servono?

Come sono costruite le prove INVALSI?

Che correlazione c'è fra le prove Invalsi e l'attività educative delle scuole?

La valutazione oggettiva dei sistemi scolastici

Quasi tutti i paesi avanzati si sono dotati di un **sistema di valutazione oggettiva dei propri sistemi scolastici** per identificarne criticità e punti di forza.

Questo compito è svolto in Italia dall'INVALSI attraverso le rilevazioni nazionali, che ogni anno coinvolgono decine di migliaia di studenti di ogni età.

La scuola non riesce ad attenuare le disuguaglianze sociali di partenza.

Secondo le indagini internazionali i nostri ragazzi risultano in media meno bravi degli altri nell'utilizzare quello che hanno imparato.

Prove uguali per tutti servono a capire dove c'è qualcosa da migliorare e per evitare disparità.

Articolo 3 della Costituzione

“È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

Funzione della scuola

Formare i cittadini - Attenuare le disuguaglianze di partenza – Combattere la dispersione implicita ed esplicita – Formare professionisti competenti per il mondo del lavoro

Dati sulla dispersione e divario culturale e socio-economico

Riguarda i figli di genitori che livello di istruzione basso (Diploma III media), con rapporto di 4:1 rispetto ai figli dei laureati.

I risultati scolastici degli alunni sono più alti nei contesti familiari socio-economici migliori.

Dati preoccupanti: più di un giovane su cinque fra i 15 e i 24 anni non studia e non lavora (NEET)

Crescente difficoltà con la quale si incontrano domanda e offerta di lavoro

Difficoltà per le imprese nel reperire personale qualificato, a tutti i livelli

EMERGENZA DEL SISTEMA ITALIA

Debolezza culturale del paese, attestata da diverse indagini nazionali e internazionali così come dai dati sui consumi culturali: appena 30 italiani su 100, fra i 16 e i 65 anni, possiedono i livelli sufficienti di literacy e numeracy necessari per interagire in modo efficace in una società e un'economia avanzate.

Le indagini internazionali, come l'OCSE-PISA, informano che gli studenti italiani hanno **difficoltà nell'articolare le «conoscenze» in competenze.**

La formazione fornita dalla scuola si fonda più su un bagaglio di conoscenze, piuttosto che di competenze. (sapere e saper fare)

Funzione certificativa della valutazione

«L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggia qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove»

INVALSI

L'INVALSI è un ente di ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico con il compito di misurare gli esiti di apprendimento di alcune competenze chiave

Obiettivo è verificare e stimolare il necessario miglioramento in chiave innovativa della scuola italiana, grazie a **prove oggettive uguali per tutti che misurino tutti con lo stesso criterio di valutazione.**

I dati ottenuti consentono di leggere il fenomeno con la massima risoluzione, sono comparabili nello spazio e nel tempo, e sono realmente utili per il miglioramento.

IL CONTESTO EUROPEO E LE PROVE STANDARDIZZATE

Quasi tutti i paesi europei hanno introdotto sistemi di valutazione e autovalutazione basati su prove standardizzate, gestiti da enti analoghi all'INVALSI.

Vengono effettuate prove nazionali analoghe a quelle INVALSI In quasi tutti i Paesi più avanzati del mondo, a causa della crescente competizione internazionale, che si gioca sul capitale umano sulla cui formazione la scuola ha un ruolo di primo piano.

Le prove raccolgono **informazioni confrontabili e affidabili**, indispensabili per comprendere **l'efficacia formativa dei diversi sistemi scolastici** e utili per **impostare e poi valutare le riforme della scuola**.

Consentono anche confronti fra diverse aree territoriali e tipi di scuole

IEA – International Association for the Evaluation of Educational Achievement

Negli anni '60 nasce per paragonare i sistemi educativi dei vari paesi.

In Italia negli anni Settanta viene costituito il CEDE – Centro Europeo dell'Educazione, rimpiazzato dall'INVALSI.

Nell'ambito dell'OCSE, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico nasce il programma PISA, ovvero il Programme or International Student Assessment, finalizzato alla valutazione delle competenze.

Perché le indagini?

Si parte da una metodologia consolidata, con un quadro di riferimento preciso (fondamenti teorici della rilevazione, ambiti di competenza esaminati).

I singoli quesiti e prove sono stilati da esperti disciplinari che collaborano con esperti di valutazione provenienti da università e altri enti impegnati nella ricerca educativa di vari paesi, utilizzando modelli psicometrici e statistici molto avanzati.

A livello internazionale i ricercatori dei vari organismi di valutazione nazionali costituiscono un'**unica comunità scientifica**, insieme a ricercatori universitari e di altri centri di ricerca, per garantire uniformità metodologica.

Ogni paese adatta i quadri di riferimento, le prove e le metodologie in base alle proprie esigenze e caratteristiche nazionali.

L'Italia indaga i gap fra le varie aree del paese, per far sì che l'istruzione garantisca a tutti uguali possibilità.

ASPETTI PORTANTI DELLE PROVE INVALSI

non sono un esercizio di memoria, ma di ragionamento.

Si fondano sulle competenze

Le Indicazioni Nazionali 2012, i Nuovi Scenari 2018 e le Linee guida
ne stabiliscono gli standard educativi

Definizione di Competenza

“comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale.”

Non c'è contrapposizione fra conoscenze e competenze.

Le conoscenze disciplinari sono *la base* delle competenze

Le competenze consentono di utilizzare le conoscenze per rispondere ai bisogni della società e del mondo del lavoro.

(apprendimento produttivo e creativo)



Cosa misurano le prove Invalsi?

Le Prove INVALSI misurano la qualità dell'apprendimento delle competenze adeguate all'età dei ragazzi esaminati, oltre ad alcune basi del pensiero critico che sono indispensabili per comprendere testi, esercitare facoltà logiche, risolvere problemi nuovi.

Le prove misurano alcune competenze essenziali

Capire ed utilizzare un testo scritto, esprimersi in Italiano, utilizzare le conoscenze matematiche per affrontare un problema del mondo reale, capire l'Inglese parlato e scritto.



Cosa misurano le prove Invalsi?

Le Prove non valutano né lo studente né l'insegnante, ma sono elementi necessari per l'autovalutazione d'istituto e per non cadere nell'autoreferenzialità.

Le competenze fra quelle previste dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee guida che sono misurate dalle Prove INVALSI sono organizzate, grado per grado, secondo il Quadro di Riferimento per la valutazione, tenendo conto degli analoghi documenti internazionali e della prassi didattica.



Cosa misurano le prove Invalsi?

ITALIANO

La capacità di riflettere sull'uso della lingua, la conoscenza e il corretto utilizzo della grammatica, la capacità di comprendere dei testi scritti tratti dalla letteratura, dalla saggistica o dalla vita di tutti i giorni.

TEST somministrati

A domande chiuse – con scelta fra risposte predefinite o aperte, sulla natura del testo, eventuali spiegazioni, il significato di diversi passaggi o di specifiche espressioni, o l'intenzione dell'autore.

MATEMATICA

la capacità di usare le conoscenze matematiche per risolvere dei problemi, reali o meno, competenze nella logica, l'interpretazione di grafici, la lettura di fenomeni che hanno una dimensione quantitativa, la modellizzazione, o l'utilizzo in diverse discipline scientifiche.

INGLESE

la capacità di comprendere testi scritti o brani da ascoltare.

Cosa valutano le prove Invalsi?

Le Prove INVALSI valutano la qualità del processo complessivo di apprendimento grazie alla trasversalità di ITA, MAT e EN rispetto alle competenze in generale

Cosa non valutano le prove Invalsi?

Le Prove INVALSI non possono

- valutare globalmente uno studente
- monitorarne e guidarne il processo di apprendimento
- valutare gli insegnanti

Quali sono le caratteristiche delle prove INVALSI?

Sono una valutazione esterna e oggettiva, mai autoreferenziale

Valutano il livello di competenze raggiunto

Sono al servizio del collegio dei docenti per definire come migliorare il servizio offerto

(esplicitato nei documenti portanti della scuola)

Quali sono le caratteristiche delle prove INVALSI?

Le Prove non indicano *come* insegnare, compito di competenza dei docenti

Le prove, essendo una valutazione esterna, **costituiscono un quadro di riferimento per il collegio** al fine di definire i punti di debolezza, dalla scala nazionale fino a quella di ogni studente

In merito all'apprendimento di ciascun alunno, in una classe specifica ed in un istituto specifico calato in un contesto specifico, sono in gioco **fattori sociali, culturali, familiari, psicologici o contingenti** che possono essere valutati esclusivamente dal collegio dei docenti

Come sono costruite le prove Invalsi

Ogni quesito (item) è costruito da un gruppo di insegnanti e dirigenti scolastici, con l'aiuto di esperti nazionali e internazionali in un periodo di 2 anni per la parte metodologica, periodo in cui viene testato su migliaia di ragazzi, ed i cui risultati sono analizzati statisticamente.

Il lavoro è svolto da oltre 200 autori, selezionati fra insegnanti e dirigenti scolastici formati dall'INVALSI, affiancati per gli aspetti metodologici da ricercatori dell'Istituto e di università nazionali e internazionali.

I quesiti proposti dagli autori sono esaminati dagli esperti in gruppi e in modo collegiale.

Ogni quesito deve corrispondere a una precisa competenza prevista dai Quadri di Riferimento per il livello scolastico esaminato, onde evitare ambiguità o incertezze.



Come sono costruite le prove Invalsi

I quesiti selezionati compongono un fascicolo di prova provvisorio, con domande che misurino tutti i livelli di apprendimento di ciascuna competenza, e in numero tale che la prova non risulti troppo lunga rispetto al tempo a disposizione.

La misura dell'abilità di ogni ragazzo è *standardizzata*, non è misurata in base a una scala assoluta, a criteri teorici o stabiliti da qualcuno, oppure importati da qualche altro paese, ma rispetto alle abilità effettivamente presenti nella popolazione studentesca reale alla quale il ragazzo appartiene.

I livelli di difficoltà dei quesiti che compongono la prova devono corrispondere ai livelli di abilità presenti fra i suoi coetanei.

Il fascicolo viene pre-testato su circa 30.000 alunni di quell'ordine e grado, per un'analisi statistica dei risultati che consenta ai ricercatori INVALSI di identificare eventuali problemi.

Successivamente il fascicolo viene rianalizzato dal gruppo di lavoro per le correzioni.

Le domande sono nuovamente su un altro campione di ragazzi.

Dopo 2 anni il fascicolo diventa PROVA da somministrare.



Come sono costruite le prove Invalsi

I quesiti delle Prove INVALSI sono precisi e affidabili e l'esame delle risposte sbagliate fornite da un ragazzo può aiutare a capirne le lacune specifiche, e quindi a individualizzare meglio la didattica.

A partire dal 2018, con l'eccezione della scuola primaria, le Prove cominciano a essere somministrate su computer.

L'ambiente di provenienza dei ragazzi, rilevato dal Questionario sulle famiglie, può influenzare i risultati delle Prove, e pertanto va tenuto presente nel confrontare classi e scuole diverse.

I risultati delle Prove sono ricalcolati tenendo conto del contesto socioeconomico di provenienza.

Acquisire TUTTI le stesse competenze di base degli altri è un *diritto* che la scuola pubblica deve sempre cercare di garantire



Come sono costruite le prove Invalsi

Dall'anno scolastico 2015/16 i dati di ogni classe possono essere confrontati con quelli di 200 classi di altre parti d'Italia con un contesto socioeconomico di provenienza simile, valutato attraverso il Questionario studente distribuito ogni anno e le informazioni fornite dalle segreterie scolastiche.

Le domande riguardano fattori come la provenienza (italiano o immigrato), l'anno di arrivo in Italia, il titolo di studio e l'occupazione dei genitori, le condizioni e gli strumenti per studiare presenti in casa, i libri posseduti, la lingua parlata in famiglia.

Dall'anno scolastico 2008/09 le prove forniscono uno strumento statistico per valutare la probabilità che certi risultati possano essere stati *truccati* – ovvero il *cheating* (tabelle di restituzione dei dati).

Punteggi uniformemente troppo alti, risposte troppo simili anche se sbagliate, o troppo simili fra loro, oppure il numero troppo basso di risposte mancanti rispetto ai livelli generali della prova compongono un fattore compreso fra 0 e 1 con il quale viene corretto il punteggio *grezzo* ottenuto.

Ciò rende più affidabili i risultati delle Prove



EFFETTO SCUOLA

L'effetto-scuola è il contributo dell'istituto scolastico al cambiamento del livello di competenze dei ragazzi

Misura quanto la scuola abbia sostenuto l'alunno a migliorare le proprie prestazioni rispetto al livello di partenza o meno

L'effetto scuola, associato al punteggio delle Prove, guida l'istituto nel programmare il miglioramento dell'insegnamento nelle classi e nella scuola

I soli risultati delle Prove INVALSI non forniscono tutti gli elementi per comparare in modo davvero equo l'efficacia educativa delle scuole

Le competenze degli studenti sono il frutto dell'insegnamento ricevuto nella scuola che sta frequentando, associato al percorso del grado precedente d'istruzione, ai docenti e al contesto



EFFETTO SCUOLA

L'*effetto scuola* è valutato a partire dall'anno scolastico 2015/16 grazie alla disponibilità, dopo anni di Prove, di dati longitudinali, relativi cioè all'ingresso e all'uscita dai cicli scolastici.

I ricercatori INVALSI utilizzano un modello statistico complesso, sottraendo dal punteggio in uscita tutto quello che i ragazzi della scuola *possedevano* al momento dell'ingresso.

Il punteggio precedente ed una serie di fattori relativi al contesto personale e scolastico (genere, nazionalità, data di arrivo della famiglia in Italia, contesto socioeconomico della classe di provenienza, essere anticipatario o meno, il numero di ore dedicate all'italiano e alla matematica) sono *pesati* grazie ad un altro modello statistico, dando un risultato relativo all'intero istituto

Il risultato viene restituito sotto forma di indicazione di livello

***effetto scuola* positivo, leggermente positivo, medio, leggermente negativo, negativo.**



Una scuola con esiti insoddisfacenti alle Prove INVALSI può operato bene in quanto ha alzato il livello delle competenze degli alunni rispetto a un livello d'ingresso ancora più basso.

Una scuola con un punteggio elevato può aver accolto studenti già bravi, senza aver agito per un loro miglioramento.

L'effetto scuola è una stima, non un dato oggettivo, ma sommato punteggio delle Prove restituisce un quadro reale per l'autovalutazione di istituto, il miglioramento di ogni classe e di ogni istituto.

Dal 2018 dal livello 8 in poi delle prove si è passati alle prove CBT



Le prove INVALSI al PC

Le Prove su carta proponevano a ogni studente dello stesso grado lo stesso set di quesiti

Le Prove al computer propongono diversi set di quesiti equivalenti per abilità misurata e livello di difficoltà, tratti da un'apposita *banca dei quesiti*.

Grazie alle Prove e ai pre-test effettuati in questi anni su milioni di ragazzi, l'INVALSI dispone oggi di una base di un grandissimo numero di dati sulla capacità degli studenti di rispondere ai quesiti presenti nella banca.

Analizzando statisticamente questi *big data*, è possibile calcolare la probabilità con la quale, data una risposta a una delle domande della prova, uno studente avrebbe risposto correttamente alle *altre* domande presenti nella banca dei quesiti ma non nella sua Prova.

Con l'aiuto di un modello statistico, i ricercatori INVALSI riescono a costruire una scala di cinque livelli per ciascuna delle abilità misurate nell'intera popolazione studentesca di quel grado, e a valutare con una buona approssimazione i livelli raggiunti dallo studente esaminato.

Così un livello diventa una descrizione di che cosa lo studente sa fare, aiutando il docente a comprendere nel definire ogni allievo o classe.

La certificazione dei livelli raggiunti

La legge stabilisce che i livelli raggiunti vengano certificati individualmente per gli studenti del terzo anno della scuola secondaria inferiore e per quelli del quinto anno della scuola secondaria superiore.

Per gli altri gradi l'INVALSI comunica il numero degli studenti della classe che si è posizionato a ogni livello.

La certificazione individuale delle competenze è un riconoscimento dei risultati delle Prove

Non sostituisce la valutazione dei docenti

Fondamentale è la corretta comunicazione al collegio ed alle famiglie.

Dal 2018 chi ha sostenuto le Prove INVALSI dell'ultimo anno della scuola secondaria inferiore, e dal 2019 chi le ha sostenute nell'ultimo anno di quella superiore, riceve una certificazione del livello raggiunto in Italiano, Matematica e Inglese.

Le Prove INVALSI sono uno strumento prezioso per la **valutazione del sistema scolastico**, ma **misurano solo *alcune* competenze** fra quelle legate a tre discipline, alle quali si aggiungono quelle legate alle altre discipline e quelle che riguardano la formazione della persona e del cittadino.

La certificazione si affianca alla valutazione fatta dagli insegnanti, la completa, ma non la sostituisce in alcun modo.

Le competenze non sostituiscono le conoscenze, ma anzi si costruiscono su di esse.

Esercitarsi alle prove INVALSI non prepara a svolgere le prove se la preparazione disciplinare e interdisciplinare non accompagna ogni studente a impadronirsi di conoscenze, concetti e abilità e a usarli in modo consapevole, critico e produttivo

SNV – Sistema Nazionale di Valutazione

risorsa strategica **per orientare le politiche scolastiche e formative** verso la crescita culturale, economica e sociale del Paese e **per favorire la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.**

Per migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, il SNV valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione.

Il SNV si sviluppa su tre dimensioni:

la valutazione delle **istituzioni scolastiche**

la valutazione della **dirigenza scolastica**

la **valorizzazione del merito professionale dei docenti**

COMPOSIZIONE del SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

E' costituito da:

- Invalsi: Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione;
- Indire: Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa;
- Contingente ispettivo.

Concorrono all'attività di valutazione:

- la Conferenza per il coordinamento funzionale del SNV;
- i Nuclei di valutazione esterna.

SNV - la valutazione delle **istituzioni scolastiche**

Il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche individuato dal D.P.R. 80/2013 è articolato in quattro fasi:

- autovalutazione delle istituzioni scolastiche;
- valutazione esterna;
- azioni di miglioramento;
- rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche.

D.P.R. 80/2013

**IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE
E FORMATIVE si articola nelle seguenti fasi:**

A) AUTOVALUTAZIONE

B) VALUTAZIONE ESTERNA

C) AZIONI DI MIGLIORAMENTO

D) RENDICONTAZIONE SOCIALE

SNV - la valutazione delle **istituzioni scolastiche**

Documenti portanti

RAV

PDM

PTOF

Rendicontazione e Bilancio Sociale

RAV

Mappa degli indicatori per l'autovalutazione delle scuole statali e paritarie del I e del II ciclo

Contesto

Composizione della popolazione studentesca

- Numero di studenti frequentanti
- Numero di studenti con disabilità certificata
- Numero di studenti con disturbo specifico dell'apprendimento
- Percentuale di studenti con famiglie svantaggiate Prove INVALSI
- Percentuale di studenti con cittadinanza non italiana

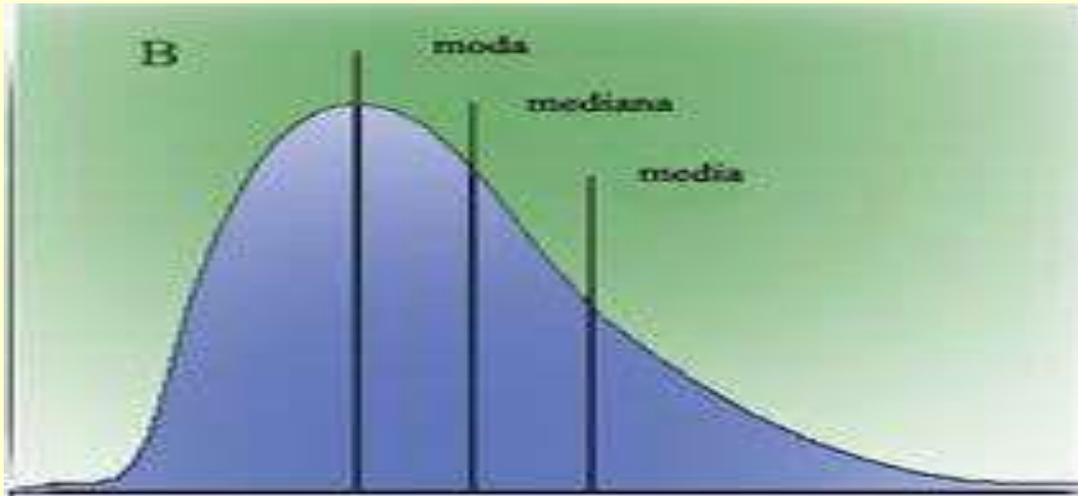
RAV

Mappa degli indicatori per l'autovalutazione delle scuole statali e paritarie del I e del II ciclo

Contesto

Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

- Livello mediano dell'indice ESCS Prove INVALSI
- Variabilità dell'indice ESCS tra e dentro le classi



Media, moda e mediana

MEDIA – rapporto tra la somma dei dati numerici ed il numero dei dati

MODA – valore che si presenta con maggior frequenza

MEDIANA – valore centrale tra i dati numerici

RAV

Mappa degli indicatori per l'autovalutazione delle scuole statali e paritarie del I e del II ciclo

Contesto

Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

- Distribuzione degli studenti del I anno per punteggio nell'Esame di Stato del I ciclo

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS simile

Percentuale di alunni collocati nei diversi livelli di competenza

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Variabilità dei risultati nelle prove standardizzate nazionali

- Alunni collocati nelle diverse categorie di punteggio (scuola primaria)
Prove INVALSI
- Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Effetto scuola

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Risultati a distanza

Risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali conseguiti nei gradi scolastici successivi

- Punteggio delle prove INVALSI delle classi di quinta primaria (confronto grado 2 e 5 - scuole I ciclo) Prove INVALSI
- Punteggio delle prove INVALSI delle classi di terza secondaria di I grado (confronto grado 5 e 8 - scuole I ciclo)
- Punteggio delle prove INVALSI delle classi di seconda secondaria di II grado (confronto grado 8 e 10 - scuole I ciclo)
- Punteggio delle prove INVALSI delle classi di ultimo anno di secondaria di II grado (confronto grado 10 e 13 - scuole II ciclo)

DECRETO LEGISLATIVO N. 62 DEL 13 APRILE 2017
NORME IN MATERIA DI
VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE
DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO ED ESAMI DI STATO
A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA I, DELLA LEGGE 107/2015

□ **Art.1** La **valutazione** è coerente con:

- L'offerta formativa delle istituzioni scolastiche,
- La personalizzazione dei percorsi,
- Le indicazioni nazionali per il curriculum.
- È effettuata dai **docenti** nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i **criteri e le modalità definiti dal collegio** dei docenti e inseriti nel PTOF (libertà d'insegnamento e collegialità condivisa)

D.LGS. N. 62 DEL 13 APRILE 2017

Art.1 Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione

La scuola promuove:

- Comportamenti positivi degli alunni
- Coinvolgimento attivo sia alunni e famiglie
- La comunicazione per la valutazione con le famiglie e con gli allievi deve essere **efficace e trasparente**

L'istituzione scolastica partecipa alla:

- Certificazione delle competenze
- Rilevazione dei risultati di apprendimento
- Rilevazioni internazionali e nazionali dei livelli di apprendimento ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione e della qualità del proprio servizio.

L'istituzione scolastica ha funzione orientativa:

- Al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi

D.LGS. N. 62 DEL 13 APRILE 2017

Art.4 Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria

- INVALSI effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti: nelle classi seconda scuola primaria ITALIANO e MATEMATICA; nelle classi quinta scuola primaria ITALIANO e MATEMATICA e INGLESE – in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo –
- Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento (coerenti con il QCER) su: abilità di comprensione; uso della lingua.
- Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle Istituzioni Scolastiche.
- Le rilevazioni nazionali costituiscono attività ordinarie d'Istituto.
- COSA CAMBIA?**
 - RIFERIMENTO ALLE INDICAZIONI
 - PROVA DI INGLESE PER LE QUINTE
 - RIFERIMENTO ALLA RILEVAZIONE COME ATTIVITÀ ORDINARIA (QUINDI RAV)

D.LGS. N. 62 DEL 13 APRILE 2017

Art.4 Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria

- prova di Italiano e prova preliminare di lettura (la prova di lettura è svolta solo dalle classi campione della II primaria);
- prova di Matematica.

- prova d'Inglese. La prova riguarda le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) riferita al livello A1 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue) in coerenza con le Indicazioni Nazionali;
- prova di Italiano
- prova di Matematica

D.LGS. N. 62 DEL 13 APRILE 2017

Art.9 Certificazione delle competenze nel primo ciclo

- La certificazione:
 - ha valenza orientativa verso la scuola del secondo ciclo;
 - descrive lo sviluppo dei livelli - delle otto competenze chiave e - delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dagli alunni;
 - è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di Istruzione.

D.LGS. N. 62 DEL 13 APRILE 2017

Art.9 Certificazione delle competenze nel primo ciclo

- I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del MIUR sulla base dei seguenti principi:
 - a) riferimento al Profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
 - b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
 - c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
 - d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
 - e) coerenza con il PEI per gli alunni con disabilità;
 - f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione (ITA e MAT) e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Legge n. 53/2003, art. 3

Valutazione degli apprendimenti e della qualità del sistema educativo di istruzione e di formazione

valutazione come strumento di miglioramento della qualità dell'apprendimento e come attestazione del raggiungimento dell'obiettivo di certificare saperi e competenze

3 tipologie:

- 1. La valutazione **esterna**
- 2. La valutazione **interna**
- 3. La valutazione **per la certificazione finale**

Legge n. 53/2003, art. 3

La **VALUTAZIONE ESTERNA** a cura del servizio nazionale (INVALSI) è finalizzata a migliorare e armonizzare la qualità del sistema d'istruzione e di formazione attraverso **verifiche periodiche e sistematiche** relative alle conoscenze ed abilità degli studenti e alla qualità complessiva dell'offerta formativa.

Direttiva 11/2014

le priorità strategiche di cui deve tener conto una buona valutazione, che deve essere finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e indirizzata a:

- **ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso scolastico;**
- **ridurre le differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;**
- **rafforzare le competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;**
- **valorizzare gli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.**

RAV

*Le scuole compilano un format del **Rapporto di autovalutazione (RAV)** elaborato dall'INVALSI, con dati informativi e statistici sugli aspetti fondamentali del funzionamento (livelli di apprendimento, organizzazione didattica, esiti scolastici, utilizzo delle risorse umane e finanziarie) messi già a disposizione del Ministero su "**Scuola in chiaro**", dall'INVALSI e da altri soggetti istituzionali (Istat, Ministero del Lavoro, ecc.).*

*I dati saranno raccolti attorno ad alcuni **macro-indicatori** relativi a **differenti aree (contesto, processi e risultati)**.*

Finalità della compilazione del RAV

- *fare un'autentica autoanalisi dei punti di forza e di criticità, grazie a dati comparabili*
- *porre in relazione gli esiti dell'apprendimento con i processi organizzativo-didattici all'interno del contesto socio-culturale della scuola stessa*
- *individuare le priorità e di obiettivi di miglioramento.*

Il processo di autovalutazione prende avvio dall'analisi di informazioni qualificate in possesso della scuola.

I DATI A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA PROVENGONO DA DIVERSE FONTI:-
MIUR-INVALSI-Altre fonti (Istat, Ministero degli interni,...)

Il RAV serve agli istituti per analizzare

- il contesto in cui operano**(popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali);
- gli esiti dei loro studenti**(i risultati scolastici, ma anche quelli delle prove standardizzate, le competenze chiave raggiunte e i risultati a distanza, vale a dire, fra l'altro, gli esiti nei cicli scolastici successivi, l'eventuale prosecuzione negli studi universitari l'inserimento nel mondo del lavoro);
- i processi di organizzazione e gli ambienti di lavoro**(dalla predisposizione e progettazione della didattica, alla predisposizione degli ambienti di apprendimento ed alla collaborazione con il territorio).

CONTESTO	ESITI	PROCESSI	
		PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE
Popolazione scolastica	Risultati scolastici	Curricolo, progettazione e valutazione	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
Territorio e capitale sociale	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ambiente di apprendimento	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Risorse economiche e materiali	Competenze chiave e di cittadinanza	Inclusione e differenziazione	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
Risorse professionali	Risultati a distanza	Continuità e orientamento	

RAV e Piano di miglioramento

- Il Piano di miglioramento va definito in seguito alla compilazione del RAV e in coerenza con le evidenze emerse
- Nel RAV la scuola definisce la strategia complessiva; nel Piano di miglioramento articola in modo più dettagliato gli obiettivi, individua le risorse materiali, umane, finanziarie, descrive le attività, definisce i risultati attesi
- Il Piano di Miglioramento è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (*Legge 107 comma 14*)

Rendicontazione e pubblicità dei dati

La rendicontazione sociale è la capacità della scuola di dare conto delle proprie funzioni educative e sociali in uno specifico contesto, non in chiave agonistica, ma come contributo alla crescita della qualità della vita nella comunità di riferimento

Anche i dati INVALSI sono oggetto di rendicontazione

Un esempio è dato dalla possibilità del Presidente del Consiglio d'Istituto di accedere ai risultati sul sito Invalsi